

FAMIGLIA, PATRIMONIO PER L'UMANITÀ

Domani è la Giornata Internazionale della Famiglia e noi vogliamo riflettere insieme a voi su come proprio la Famiglia costituisca il nucleo centrale e primario della nostra società, emblema di coesione e di solidarietà nel passato, nel presente e, ci auguriamo, anche in futuro. È in essa che si sviluppano il senso di impegno e di responsabilità nei confronti dei suoi componenti (figli, genitori, nonni, fratelli, ecc). La famiglia, dunque, come luogo di conforto e di cura, come istituzione educativa, nella sua funzione di spazio affettivo e di Welfare compensativo, come ammortizzatore sociale in tempo di crisi, come ancora di salvezza per elidere i rischi di emarginazione, come deterrente di tutte le patologie sociali, come ponte tra le culture. Quest'anno la Giornata Internazionale della Famiglia ha voluto mettere al centro la Famiglia immigrata per ribadire che proprio la famiglia non ha confini, ma è, appunto, un valore, un patrimonio dell'umanità tutta, e che il diritto all'unità familiare, è anch'esso un principio universale che deve essere garantito a tutti, italiani e non. La promozione dell'unità familiare di cittadini e migranti è sancita nella legislazione internazionale, nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (1948), nella Convenzione Europea sui Diritti dell'Uomo (1950) e nel Trattato Internazionale sui Diritti Civili e Politici (1966). Tale diritto, mira a promuovere il benessere e l'integrazione dei migranti nelle società, poiché incarna una concezione di famiglia come bene superiore che gli stati sono tenuti in qualche modo a tutelare ecco perché l'applicazione di questo diritto, rappresenta, in termini sociologici, la garanzia di un'integrazione stabile e pro-

fonda sul territorio di residenza degli immigrati. È indubbio, infatti che, mentre l'immigrato singolo tende alla invisibilità sociale e a risolvere ed esaurire nell'ambito del suo gruppo e della sua etnia molte delle esperienze di vita relazionale, l'immigrato che ha accanto il marito o la moglie, e i figli, tende ad ampliare la rete di relazioni sociali con l'intera comunità. La famiglia ne accentua la visibilità, lo pone a contatto con i servizi e con gli operatori ad essi dedicati, gli permette un maggior contatto relazionale con diversi valori e sistemi culturali, ampliando la conoscenza dell'altro e favorendo la convivenza nel

tessuto sociale nel quale risiede. Da ciò si evince il ruolo strategico della famiglia nella costruzione di percorsi di confronto e di penetrazione con la società ospitante. Alle famiglie immigrate e non, quindi, rivolgiamo un augurio sentito e cioè di poter vivere una vita dignitosa nel nostro Paese, accanto agli affetti che sono veicolo straordinario di integrazione e di coesione per l'intera società. Come sindacaliste e come donne della Cisl, nel ribadire la centralità della famiglia nelle vite di tutti, abbiamo il dovere di andare oltre le commemorazioni, cogliendo problemi, immaginando soluzioni, ricercando i nodi critici che,

al di là delle buone intenzioni, rendono complicati e problematici i percorsi di integrazione. Occorre riflettere su quante e quali sono le difficoltà delle famiglie immigrate di conciliare tempi di vita e tempi di lavoro in un Paese nuovo adottando soluzioni che garantiscano la dignità della persona e le pari opportunità per tutti, nell'accesso al mondo del lavoro, nei servizi di welfare per le famiglie, nell'emersione dal lavoro nero, nella scolarizzazione dei propri figli. Queste sono solo alcune delle grandi questioni connesse ad una efficace politica di integrazione a cui, come sindacato, guardiamo con interesse e siamo disponi-

bili ad intervenire anche attraverso la contrattazione di secondo livello e la bilateralità. La centralità della Famiglia, i percorsi di integrazione sono argomenti complessi che, ovviamente, non possono risolversi nella celebrazione di una ricorrenza che, però può e rappresenta un "appiglio", un riferimento simbolico per aprire una riflessione e mantenere alta l'attenzione su questioni che sono ormai ineludibili, una sfida importante per il futuro del nostro Paese.

Liliana Ocmin

*Appuntamento
in via Po,
per un evento nato
per consentire
ai bambini
di conoscere
il luogo di lavoro
e le attività
svolte
dai propri genitori.
Giornata
voluta dalla Cisl,
insieme
al Coordinamento
nazionale
Donne,
in adesione a
"Bimbi in ufficio"
promossa da
Corriere della Sera /
Corriere Economia
con il patrocinio
della Presidenza
del Consiglio
dei Ministri*



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 59

PROGETTO E - NOTES: VERSO OSSERVATORIO UE SULLA TRATTA

Ricercatori da tutta Europa per istituire un Osservatorio sulla tratta di esseri umani. Costruire una rete nazionale e transnazionale di Organizzazioni non governative (Ong) per istituire un Osservatorio europeo sulle politiche e gli interventi sulla tratta degli esseri umani. Con questo obiettivo si sono riuniti recentemente a Roma 27 ricercatrici e ricercatori di 27 Ong in rappresentanza di ciascun Stato membro dell'Unione europea. Il progetto E - Notes, finanziato dalla Commissione europea, è coordinato dall'Associazione On the Road e vede la partecipazione, in qualità di partner, di autorevoli organizzazioni anti-tratta straniere: La Strada International (Olanda), Alc (Francia) e Acem (Spagna). Il progetto nasce dall'esigenza delle Ong di dotarsi di un sistema condiviso di monitoraggio e di valutazione delle politiche e degli interventi contro la tratta realizzati a livello nazionale e comunitario. L'adozione di tale sistema permetterà di contribuire a migliorare e ad orientare le politiche istituzionali volte alla protezione e all'assistenza delle vittime di tratta.

CONTRASTO ALLA TRATTA: LE NOVITA' DALLA COMMISSIONE EUROPEA

I Paesi della Ue saranno tenuti a perseguire i propri cittadini anche per i reati commessi in altri Paesi. Maggiore repressione nei confronti dei trafficanti. Più assistenza alle vittime. Organi nazionali indipendenti controlleranno l'applicazione delle norme. È quanto ha comunicato, in una nota, la stessa Commissione europea ricordando che esistono poche statistiche attendibili sul numero delle vittime della tratta di esseri umani verso l'Ue o al suo interno, ma si contano probabilmente diverse centinaia di migliaia di persone, avviate alla prostituzione o a lavori non qualificati. Con le nuove norme - ha annunciato la Commissione - i paesi della Ue saranno tenuti a perseguire i propri cittadini anche per i reati commessi in altri paesi e ad applicare metodi più aggressivi per combattere la criminalità organizzata, ad esempio le intercettazioni telefoniche. Altri obiettivi sono armonizzare l'applicazione del diritto Ue nei diversi paesi e offrire maggiore protezione e assistenza alle vittime. È inoltre previsto di istituire organi nazionali indipendenti che controllino l'applicazione delle norme. Per quanto riguarda lo sfruttamento sessuale dei minori, si propone di inasprire le pene e sottoporre a trattamenti medici e psicologici più efficaci i colpevoli. Infine, si promuoverà lo sviluppo di sistemi per bloccare l'accesso ai siti di pornografia infantile.

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

21 MAGGIO 2010: III EDIZIONE FESTA DELLA MAMMA CHE LAVORA IN CISL

La Cisl, in raccordo con il Coordinamento nazionale Donne, ha deciso di aderire all'iniziativa "Bimbi in ufficio" promossa dal Corriere della Sera / Corriere Economia con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso il dipartimento per le Politiche della Famiglia. Si tratta per la Cisl della III edizione della "Festa della mamma che lavora", evento nato per consentire ai bambini di conoscere il luogo di lavoro e le attività svolte dai propri genitori. Aderire alla giornata significa per la Cisl non celebrare una mera ricorrenza, ma attuare un gesto simbolico e, al tempo stesso, concreto e visibile per rilanciare il tema delle donne e del lavoro in un'ottica di conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro, obiettivi su cui la Cisl è fortemente impegnata anche attraverso la contrattazione di secondo livello aziendale e territoriale. Il 21 maggio 2010 appuntamento in Via Po, 21. Tutte le mamme, i papà e i nonni che lavorano presso la sede Confederale sono invitati a portare i propri bambini in ufficio. È prevista la visita della sede di lavoro, ma anche una vera

festa con merende, animazione e giochi... tutto perché i bimbi vedano dove lavorano le loro mamme e i loro papà. Con l'auspicio che questo segnale possa essere raccolto anche in altre sedi aziendali / sindacali.

PERSONE E LAVORO: PRIMO APPUNTAMENTO A CATANIA DEL "PEOPLE CINE FESTIVAL"

Con il tema "Stereotipi di genere e discriminazioni di accesso al lavoro", è partito ieri "People Cine Festival", rassegna cinematografica e di approfondimento organizzata dalla Cisl di Catania sulle discriminazioni, le molestie e il precariato nel mondo del lavoro. L'evento è ospitato al Palazzo della Cultura. Durante la kermesse è stato proiettato il cortometraggio dal titolo "Ninna Nanna" di Giovanni Ziber, che racconta come, troppo spesso, i pregiudizi condizionino e limitino le possibilità per le madri che vogliono lavorare. Una storia di lavoro al femminile dove si scopre anche come, a volte, siano le stesse donne a dover rivedere il loro modo di agire. L'iniziativa è stata presentata da Alfio Giulio, segretario generale della Cisl etnea, e Rosaria Rotolo, segretaria territoriale. Sono intervenute Rosa Maria Monasta, presidente Comitato pari opportunità dell'Università di Catania, la responsabile del Coordinamento Donne regionale Barbara Carrara, il segretario generale della Cisl Sicilia, Maurizio Bernava. Le conclusioni sono state affidate a Liliana Ocmin, segretaria confederale Cisl.

A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322